

BANCHE

Sì a fusione fra Bvr e Veneto centrale

I A pagina 11

L'AGGREGAZIONE Le assemblee danno il via libera alla fusione fra Banca Veneto Centrale e Bvr Banca

Nasce il polo bancario cooperativo

“La nuova banca sarà più grande e più solida, fedele alla storia e al legame con i territori di origine”

Le assemblee dei soci hanno dato il via libera all'aggregazione tra Bvr Banca e Banca del Veneto Centrale, creando una nuova e importante realtà bancaria con valenza interregionale. Il sì definitivo è giunto al termine delle assemblee dei soci delle due banche di credito cooperativo, convocate entrambe in seconda convocazione al centro congressi della Fiera di Vicenza. Sabato 18 maggio l'assise di Bvr Banca e domenica 19 quella di Banca del Veneto Centrale.

Il voto assembleare ha consentito alla nascita di “Bvr Banca Veneto Centrale”, una nuova banca da circa 7,5 miliardi di masse intermedie. Una realtà, la terza per dimensioni all'interno del gruppo Cassa centrale, che nasce con l'ambizione di diventare un soggetto bancario in grado di competere con i più importanti players del mercato finanziario nazionale. Un obiettivo che, ovviamente, i vertici dell'istituto di credito intendono raggiungere senza perdere il contatto con il territorio e la propria base sociale. Un progetto aggregativo importante e di forte tenuta territoriale per le due Bcc, entrambe adeguatamente patrimonializzate e cresciute in questi anni, caratterizzandosi per una presenza sempre più capillare in regione.

Dopo la sigla dell'accordo di fusione, ufficializzato

nell'ottobre dello scorso anno dai consigli di amministrazione delle due Bcc, era seguita prima l'approvazione della capogruppo Cassa centrale e quindi l'autorizzazione della Bce. Con il sì giunto in quest'ultimo week-end, la nuova banca avrà decorrenza il primo luglio 2024, con efficacia contabile dal primo gennaio 2024.

Forte di una rete capillare di 87 filiali, Bvr Banca Veneto Centrale potrà operare con i suoi 586 dipendenti all'interno di un territorio di competenza che si estende tra le province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Treviso e Ferrara, con sconfinamenti in aree del Trentino e della Lombardia. Una dimensione sociale forte di 19.500 soci, tra persone fisiche e persone giuridiche, e 135mila clienti.

I numeri del bilancio al 31 dicembre 2023 evidenziano, in forma aggregata, che il nuovo polo bancario può contare su una raccolta complessiva di oltre 5,2 miliardi e impieghi per circa 2,2 miliardi. Il patrimonio netto è di 378 milioni di euro, con un Ceti ratio di 26,09%. Dati questi che pongono la nuova realtà ai primi posti per solidità all'interno dell'intero panorama bancario nazionale.

A comporre il futuro consiglio di amministrazione sono stati eletti: Dario Corradin, Rudy Cortese, Laura Drago, Anna Rosa Legnaro,

Lorenzo Liviero, Gaetano Marangoni e Flavio Stecca (per Banca del Veneto Centrale); Andrea Fracasso, Simone Paiusco, Luca Pangrazio, Maurizio Salomoni Rigon, Michele Tessari e Ivana Zamperetti (per Bvr Banca). Presidente onorario resta confermato Mariano Galla.

Rinominato anche il collegio sindacale che risulterà composto dal presidente Gabriele Beggiano, dai sindaci effettivi Fabrizio Benetti, Enzo Pietro Drapelli, Plinio Todesco, Martina Valerio e dai sindaci supplenti Matteo Bottaro ed Elena Faccin.

“La nuova banca - assicurano i presidenti Marangoni e Salomoni - sarà più grande e più solida, restando però fedele alla storia e al legame con i territori di origine, mantenendo intatti i valori fondanti di mutualità e cooperativismo e l'attenzione alle istanze di famiglie, imprese e comunità, di un territorio di riferimento che sarà solo molto più vasto”.

■ 7,5 miliardi di masse intermedie
87 filiali e 135mila clienti



Maurizio Salomoni